

UN RICORDO DI DON TONINO BELLO

Il vescovo degli ultimi



Il 20 aprile scorso papa Francesco ha reso omaggio a uno dei vescovi italiani più amati. Nel 25esimo anniversario della morte di don Tonino, il pontefice è andato a pregare sulla sua tomba. Un segno che il messaggio del vescovo pugliese è sempre di grande attualità. In queste pagine il ricordo appassionato di un missionario della Consolata, che è stato suo allievo.

CARISSIMO DON TONINO, ho deciso a scriverti una lettera, conscio che tu la conosci già. Scrivo una lettera pur sapendo che, come al solito, non mi risponderai, per di più non me la boccerai come «fuori tema» e forse neanche la leggerai. So che a te piace leggere, nonostante viviamo in un'epoca in cui si scrive per masse che non leggono e si insegna a persone che

non ascoltano. Ultimamente avrai notato che si scrive moltissimo su di te, specialmente ora che è ufficiale: il papa Francesco è venuto a pregare sulla tua tomba monumentale, ad Alesano, e a celebrare l'Eucarestia a Molfetta, proprio nell'anniversario del tuo Dies Natalis (in questo caso, 25esimo anniversario della morte, avvenuta il 20 aprile 1993, ndr). Tutto fa capire che sei prossimo a

essere riconosciuto «beato» e «santo profeta» del XX secolo. Veramente, per i poveri di Gesù che ti hanno conosciuto, sei santo da quando hanno saputo che non saresti più andato a trovarli perché eri andato in cielo. D certo intercedi per la conversione di molti, perché accolgano l'amore di Dio nella loro vita e diventino canali di misericordia per i meno amati di questa umanità, come sei stato tu.

© Luigi Mauramati

